



Da sinistra:
Massimiliano
Allegri, 56
anni; Maurizio
Sarri, 64; Diego
Simeone, 53.
L'allenatore
della Lazio tra
campionato
e Champions
League sfiderà
gli altri due
alla ripresa dopo
gli impegni
delle nazionali

Campionato e Champions: un doppio confronto tra filosofie diverse

Sarri tra Max e il Cholo per non farsi ingabbiare

di **Daniele Rindone**
ROMA

Linevitabile, inconciliabile, eterno scontro tra il mezzo e il fine: sarriano, allegrismo e cholismo. Per Sarri il bivio Juve-Atletico, Allegri-Simeone, campionato-Champions nel giro di quattro giorni, dal 16 al 19 settembre, sarà un incrocio irto di trappole, di rischi, di sbarramenti, di nominalismi e concettualismi. Max e Diego si divertiranno ad ostruire i sentieri prediletti da Mau, ordineranno di spossare la Lazio del possesso palla e di colpirla alle spalle. Allegrismo e cholismo, la kryptonite peggiore per le squadre di Sarri. Mau è abituato a pensare una partita alla volta, ma è scontato credere che abbia già iniziato ad architettare il doppio piano per affrontare il doppio incontro-scontro. I match analyst allertati, i video in fase di montaggio. La pausa è lunga e permette a Sarri e al suo staff di studiare per filo e per segno Juve e Atletico. Mau deciderà in corsa se applicare il primo turno-ver. A occhio, salvo emergen-

Alla ripresa le sfide con Allegri e Simeone in 4 giorni si studiano le mosse per evitare le loro trappole

ze, sarà limitato. Si può immaginare un cambio a centrocampi, tra Kamada e Guendouzi. Il ballottaggio è già aperto. Il giapponese è in nazionale, fa base a Wolfsburg, rientrerà il 13 settembre a Formello. Il francese si allena regolarmente. Ma non è detto. Rovella non è ancora pronto per giocare titolare, Cataldi farà gli straordinari. La Lazio gioca con 10 uomini più Luis Alberto, ci sarà sempre.

IL PRECEDENTE. Di Sarri e Allegri è pieno il passato di precedenti e di storie. Di Sarri e Simeone ci sono tracce in amichevole e un doppio incrocio in Champions, quando Mau allenava la Juve. Le amichevoli risalgono ad un Atletico-Napoli (2-1) dell'agosto 2017, torneo Audi Cup. E si ricorda un Ju-



Luis
Alberto
FOTONOTIZIA

**Mau e il Cholismo:
«Difesa e ripartire?
Piuttosto mi alzo
e torno in banca...»**

ve-Atletico (1-2), con Sarri alla guida dei bianconeri, era l'agosto 2019, valeva per l'International Champions Cup. Ma bisogna tornare al maggio del 2016, alla conferenza stampa di vigilia di Torino-Napoli, per risalire ad un concetto espresso da Mau parlando del Cholismo. In settimana si era disputata la semifinale di ritorno di Champions tra il Bayern di Guardiola e l'Atletico Madrid di Simeone. All'andata era finita 1-0 per i colchoneros, a Monaco perse 2-1 ma si qualificarono in finale. A Sarri fu chiesto un commento: «Il Cholismo? Ognuno pensa il calcio in base a come lo concepisce. Certo, se vedessi la mia squadra fare difesa e contropiede dopo trenta minuti mi alzerei e tornerei in banca perché non mi divertirei».

Poi la precisazione: «Ho grande stima di Simeone e so che giocare contro la sua squadra è qualcosa di estremamente problematico».

LA REPLICA. Sarri e Simeone, dopo l'amichevole dell'agosto 2019, in gara ufficiale si sono sfidati il 18 settembre 2019 e il 26 novembre 2019, nei gironi di Champions. All'andata fu 2-2 a Madrid, la Juve vinceva 2-0, si fece raggiungere nel finale. Al ritorno vinse 1-0. Alla vigilia del match dell'Allianz, Simeone si lasciò scappare questo concetto, forse una risposta tarda al concetto espresso da Sarri nel 2016: «Lavoriamo per i risultati - disse il Cholo - poi che arrivino con dieci o cinquanta passaggi corretti non ci importa». Il 26 novembre, in partita, a 20 minuti dalla fine, le scintille. La Juve mise fuori il pallone per permettere le cure a un giocatore dell'Atletico, i Colchoneros ripresero il gioco andando all'attacco senza restituirlo, si raccontò su indicazione del Cholo. Sarri lo chiamò «Diego, Diego». Simeone non sentì o lo ignorò. Scuole di pensiero.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

4ª EDIZIONE

**Extra Invictus
premio Corsport
a Dipollina**

A Cisterna di Latina si è celebrata la quarta edizione del Premio Invictus, riconoscimento letterario sportivo ideato dalla casa editrice Lab DFG. Ha vinto «Pantani per sempre di Davide De Zan (Libreria Pienogiorno)». Sei le menzioni per il Premio Extra Invictus, assegnate dai media partner dell'evento. Il Premio Corriere dello Sport è andato a «La nostra America» di Antonio Dipollina (Hoepi Editore). Il Premio Tuttosport a «Nel nome di Denis» di Francesco Ceniti (Cairo Editore). Il Premio Guerin Sportivo a «L'invincibile estate» di Claudio Donatelli con Annalisa Nicastro (Rubbettino Editore). Premio Radio Rai 1 Sport a «Il grande Guerra» di Claudio Gregori e Marco Pastonesi (Mulatero Editore). Premio Liberamenti a «Granata rosso e verde» di Paolo Quaragna (Lit Edizioni). Premio Network a «Punto e a capo» di Antonio Fantin (Edizioni Piemme).